

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?

BANANAS
Con la prefazione di Furio Colombo

da sabato 20 ottobre in edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più

18
giovedì 18 ottobre 2007

10
LO SPORT

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?

BANANAS
Con la prefazione di Furio Colombo

da sabato 20 ottobre in edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più

Tifoso

Si può cambiare moglie, ma mai squadra del cuore. Una «regola» non scritta che il 59enne tassista Martin Cooper, originario di Norwich, ha deciso di seguire alla lettera, sposandosi per ben sette volte e divorziando altrettante a causa della sua ossessione per il Liverpool



Tennis 17,00 Eurosport



Basket 20,30 SkySport2

IN TV

■ **10,00 Eurosport**
Calcio, Kazakistan-Portog.
■ **10,45 Eurosport**
Calcio, Olanda-Slovenia
■ **12,55 La7**
Sport 7
■ **14,00 SkySport2**
Basket, Scafati-Roma
■ **16,00 SkySport2**
Volley, Bergamo-Jesi
■ **17,00 Eurosport**
Tennis, Tomeo Wta
■ **18,00 Sportitalia**
Calcio, Paraguay-Uruguay

■ **18,10 Rai2**
Rai TG Sport
■ **19,30 RaiSportSat**
Atletica Leggera
■ **20,00 Espn Classic**
Tour de France 2005
■ **20,30 SkySport2**
Basket, Napoli-Siena
■ **21,00 RaiSportSat**
Calcio a 5, Luparen.-Benf.
■ **21,00 Sportitalia**
Calcio, Brasile-Ecuador
■ **21,30 SkySport1**
Calcio, Lazio-Real Madrid

Graffia l'Italia2. E il ct ringrazia la Georgia

Amichevole col Sudafrica: 2-0 (doppietta di Lucarelli). Mentre arrivano buone notizie da Tbilisi

di Massimo De Marzi

L'ITALIA SPERIMENTALE varata da Donadoni batte il Sudafrica grazie alla doppietta firmata da Cristiano Lucarelli nelle ultime battute e può festeggiare grazie alla inattesa sconfitta della Scozia in Georgia, che riapre ampi spiragli di qualificazione alla fa-

se finale dell'Europeo, nella serata in cui la Francia ritrova la vetta nel girone grazie al successo sulla Lituania (2-0, doppietta di Henry). Una squadra azzurra con tanti volti nuovi ha saputo regalare sprazzi di buon calcio, soprattutto con il granata Alessandro Rosina, che si è segnalato per diversi spunti. Unica nota stonata, lo scarso entusiasmo di Siena per l'arrivo della nazionale: la bellissima Arena Montepaschi meritava una cornice superiore ai 7 mila paganti. Confermate le anticipazioni della vigilia, la nuova Italia scelta da Roberto Donadoni vede il debutto dal primo minuto dei viola Gamberini e Montolivo e del granata Rosina, che agisce assieme a Foggia e Mauri nel tridente alle spalle della punta centrale Lucarelli. Sarà la voglia di ben figurare da parte dei tanti nuovi, saranno le ottime notizie in arrivo dalla Georgia, con la sconfitta della Scozia, ma si vede la nazionale partire subito col pedale premuto sull'acceleratore. Chiellini spinge con continuità, Mauri e Foggia fanno un gran movimento sugli esterni, non arrivano vere opportunità ma il calcio messo in mostra dall'Italia è arioso e piacevole. Donadoni trattiene il fiato quando vede il capitano De Rossi toccarsi la coscia, ma la paura passa in fretta e il centrale della Roma recupera la piena efficienza, come dimostra con un grande recupero difensivo. Al 18' la prima autentica occa-

sione da gol, con il colpo di testa di Zaccardo che tocca la parte alta della traversa, su punizione pennellata di Rosina, cresciuto da un avvio un po' contratto. La squadra azzurra però non riesce a tenere ritmi alti e il Sudafrica di Parreira, ricco di palleggiatori e di gente di buona qualità, riesce a ridurre al minimo i rischi, anche se non arriva mai una volta dalle parti di Amelia. Lucarelli chiede invano il rigore per un tocco di mano di Evans, una punizione di Rosina scalda i pugni di Rowen Fernandez, ma si arriva all'intervallo senza altre grosse emozioni. Donadoni dà fiducia agli undici scelti inizialmente anche per non stravolgere l'assetto tattico della squadra. Una bella sponda di Lucarelli libera al tiro Rosina, ma l'intervento di Mokoena evita un gol praticamente fatto. La fiammata azzurra però si esaurisce alla svelta e i cambi operati da Donadoni regalano nuova vivacità all'Italia, che sfiora il gol con un Gilardino appena entrato in campo e il tentativo scupato da Mauri, dopo un cross al bacio di un vivacissimo Rosina. Al 23' solo il palo nega la gioia della rete a Gilardino, servito da un ottimo pallone di Lucarelli, che nelle ultime battute trova il colpo decisivo, ripetendosi nel recupero, regalando una meritata vittoria alla squadra di Donadoni.

Classifica: Francia **25 punti** (11 partite), Scozia **24** (11), Italia **23** (10), Ucraina **16**, Georgia e Lituania **10**, Far Oer **0**

17 novembre: Lituania-Ucraina
Scozia-Italia

21 novembre: Italia-Far Oer
Georgia-Lituania
Ucraina-Francia.



Mauri, Gilardino e Rosina si congratulano con Cristiano Lucarelli, autore della doppietta con cui l'Italia ha superato il Sudafrica

TBILISI A sorpresa la Georgia vince (2-0). A Glasgow tra un mese agli azzurri basterà non perdere

Regalo a Donadoni, battuta la Scozia

di Alessandro Ferrucci

Su una maschera impenetrabile come quella di Donadoni, il sospiro di sollievo è stato impercettibile. Ma c'è stato. Nessuno, compreso il ct, osava sperare nella vittoria della Georgia contro la Scozia, specialmente dopo il match disputato sabato dai caucasici contro i nostri azzurri. Eppure è successo. E ora la squadra italiana ha a disposizione due risultati su tre per qualificarsi agli Europei del 2008 (pareggio e vittoria).

Per tutto questo «bisogna» ringraziare i 17enni della formazione georgiana. Perché, Toppmoller, rispetto al match di Genova, toglie dai pali il disastro Lomaia e inserisce il giovane Makaridze, poi schiera dal primo minuto il centrocampista offensivo Kenie e, infine, chiama in attacco il Primavera dell'Empoli Mchedlidze che oltre



Salukvadze e McFadden in Georgia-Scozia

a sbloccare il risultato nel primo tempo, tiene sempre in apprensione gli avversari. Ma il sogno azzurro si realizza definitivamente a metà del secondo tempo, quando Siradze raccoglie un cross basso dalla sinistra e se-

gna il 2-0: è la fine della gara anche perché gli ospiti crollano nello sconforto e perdono ogni traccia residua di grinta. Assenza di carattere che è l'aspetto che stupisce maggiormente: gli anglosassoni sono apparsi in completa antitesi rispetto alla squadra che pochi giorni fa ha «schiacciato» in casa l'Ucraina: tesi, rigidi, preoccupati della gara e con nessuna idea tattica su come aggirare la statica difesa avversaria (anche questo è un buon segnale per Donadoni...). Al contrario, i georgiani, giocano un calcio ordinato con i quattro bloccati dietro, cinque centrocampisti e Mchedlidze in attacco. Così, a parte un'iniziativa degli ospiti nei primi minuti, arriva subito il gol dell'attaccante georgiano che inasce da testa su cross da calcio d'angolo. Poi gli scozzesi non danno mai l'impressione di tentare una vera e

propria rimonta fino a quando gli avversari raddoppiano. È poco dopo l'arbitro Kircher fischia la fine della gara con il pubblico che festeggia i suoi 17enni terribili.

GLI ALTRI INCONTRI
Con due giornate d'anticipo tre nazionali si qualificano per la fase finale di Euro 2008 che si disputerà in Austria e Svizzera. Sono **Grecia** (1-0 in Turchia), **Repubblica Ceca** (3-0 in trasferta su una **Germania** peraltro già qualificata) e **Romania** (2-0 in Lussemburgo). Ma il match più atteso era quello dello stadio «Luzhniki» dove l'**Inghilterra** è stata sconfitta 2-1 dalla **Russia**. Preceduta da incidenti (dieci feriti tra i tifosi inglesi, uno sarebbe in gravi condizioni), la sfida di Mosca regala emozioni e spettacolo: al 29' Rooney inventa un gol fantastico; poi, nella ripresa, Pavlyuchenko realizza la doppietta che inquina gli inglesi.

In breve

Roma-Napoli

● **Entrano solo abbonati**
«Ora è ufficiale: l'accesso allo stadio Olimpico per la partita Roma-Napoli, l'ottava giornata del campionato di Serie A, sabato alle 18, sarà limitato ai soli abbonati giallorossi. Lo ha annunciato il Prefetto di Roma Carlo Mosca al termine del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, precisando che la decisione è arrivata dopo il rapporto del Viminale e le informazioni arrivate dalle Forze dell'Ordine della capitale.

Firma Del Piero-Juve

● **«Non si trattava di soldi»**
«Sono soddisfatto e felice per aver raggiunto questo accordo». Alex Del Piero, il giorno dopo la firma, commenta così il rinnovo del contratto che lo legherà alla Juventus fino al 30 giugno 2010. «Sono grato alla società perché mi ha riconosciuto tante cose - ha aggiunto il bianconero - L'aspetto economico non rappresentava un problema».

Curva squalificata

● **L'Inter fa ricorso**
L'Inter sta predisponendo il ricorso contro la decisione del giudice sportivo di chiudere per un turno la curva nord del Meazza e contro l'ammenda di 30 mila euro dopo gli striscioni e i cori offensivi nel corso della partita contro il Napoli.

Melandri-Fossati

● **Dibattito Uisp su sport**
Oggi a Roma, al centro «Frentani» (via dei Frentani 4) faccia a faccia tra il ministro dello Sport Giovanna Melandri e il presidente dell'Uisp Filippo Fossati sul tema «Il futuro del sistema sportivo italiano nella cornice europea e la proposta di legge sullo sport di cittadinanza».

F1 Domenica il Gp decisivo. La Fia teme boicottaggi del team contro Fernando

Un commissario per vigilare su Alonso

di Lodovico Basalù

«Basta che sia un pilota della McLaren-Mercedes». A Norbert Haug, grande capo sulle piste della Casa di Stoccarda, l'importante è che sia una freccia d'argento a trionfare. E a dare il titolo a un suo pilota. A Interlagos, sede domenica del Gp del Brasile, ultimo decisivo appuntamento di una stagione combattuta tra le piste e i tribunali, c'è già aria di bagarre. «Hamilton o Alonso? - ha detto Haug -. Non mi importa. Chi non accetta il secondo posto, non è uno sportivo. E chi non è uno sportivo, non merita rispetto. Quello va alla squadra. Noi abbiamo lottato con impegno e correttezza». Un riferi-

mento, dunque, alla spy story, che ha provocato, malumori e recriminazioni. Al di là delle frasi di circostanza, Haug non nega però la tensione nel team, tra Alonso e Dennis. Un eventuale successo dello spagnolo non farebbe saltare di gioia il vecchio Ron, che stravede per Hamilton. Nell'ultimo Gp, in Cina, Fernando invitò sarcasticamente Dennis «a rimettere lo champagne in frigo». «È vero, non si parlano da tempo - ha ammesso Haug -. Ma decideremo a fine stagione se Alonso resterà o meno». Dopo l'annuncio di Massa alla Ferrari fino al 2010 per Fernando resta l'opportunità Renault. Mentre Hamilton lancia la sua sfida: «Sono qui in Brasile per vince-

re. Il resto non conta». Intanto la Federazione ha messo un commissario fisso vicino alla McLaren di Alonso, per osservare ogni mossa del team, per prevenire, insomma, tentativi di boicottaggio. Visto che fu Alonso a svelare tutto sulle famose e-mail inviate da Stepney. La mossa è stata criticata dal tre volte iridato, Jackie Stewart, che ha invitato Max Mosley (presidente FIA) a dimettersi. Gli elementi per una grande sfida ci sono tutti - ammette Raikkonen da casa Ferrari -. A Shanghai abbiamo dimostrato che tutto può succedere». Ieri il finlandese ha festeggiato il suo 28° compleanno. E il regalo più bello sarebbe quel titolo che gli sfugge da anni.

IL CASO Torna Moggi e presenta la sua verità: «Il sistema calcio? Non ci sono vergini nel bordello»

Show di Big Luciano, un libro e le solite scuse

di Massimo Franchi

Non se ne sentiva la mancanza. Alle aule dei tribunali (sportivi e non), Luciano Moggi ha sempre preferito le luci delle telecamere, meglio se senza contraddittorio. Con l'aiuto di due giornalisti rimasti amici (Erzo Bucchioni e Mario D'Ascoli) fra i tanti che lo incensavano prima di calciopoli, Lucky Luciano ha presentato il suo libro. Si intitola «Un calcio al cuore» e non contiene molte novità rispetto alla linea difensiva di chi ha una richiesta di rinvio a giudizio per associazione a delinquere finalizzata alla frode sportiva a Napoli e associazione per delinquere finalizzata all'illicita concorrenza tramite minaccia e violenza privata sul caso Gea a Roma.

Moggi è sempre «il capo espiatorio», l'unico colpito di un sistema calcio definito «bordello senza vergini». Se proprio vogliamo l'unica novità è la precisazione sui contatti con Silvio Berlusconi e il famoso incontro a Palazzo Grazioli. Niente politica, per fortuna. «Mi ha offerto di andare al Milan - spiega Moggi -, ci incontrammo e mi disse che ne avremmo riparlato più avanti, ma poi il discorso si chiuse quando uscirono le intercettazioni». Ma si sa, Moggi è comunque una star e allora ieri c'era la fila per partecipare alla conferenza stampa di presentazione del libro in un albergo milanese. Novanta minuti delle solite sparate perdendo la pazienza quando qualcuno cercava di obiettare qualcosa, prendendosi la testa per chi cercava di fare

veramente il giornalista. In tanto blaterare Moggi ammette due colpe: ha telefonato troppo e ha violato l'articolo 1 del codice di giustizia sportiva «ma, nel calcio di oggi, forse solo i immagazzinieri non violano quell'articolo». In più «comprare schede telefoniche non è un reato, l'ho fatto per difendermi dalla Telecom, dal grande fratello». Ma se «il processo sportivo è stata un'autentica barzelletta», dalle indagini di Roma e Napoli Moggi è «convinto di uscire a testa alta». Come non si sa, ma basta annunciarlo: «il tempo sarà galantuomo e le cose verranno a galla da sole» (sic). Il solo affondo condivisibile e già conclamato è quello su Franco Carraro. «È incredibile che ricopra ancora certe cariche in Uefa e Fifa». Ma ecco gli spari-

nel mucchio. Da John Elkann («ci ha scaricati immediatamente») e «la proprietà della Juve ha ammesso tutto quello senza sapere neppure cosa ammetteva») al presidente del Coni Gianni Petrucci («Ronzani al pm di Bologna ha detto che Petrucci sollecitava le sentenze. Questo non vale solo per il caso Lorbek»), a Collina («volevo entrare a tarda notte nel ristorante di un dirigente del Milan passando dal retro»). Solo con Adriano Galliani (evidentemente troppo potente) i rapporti «erano e sono ottimi». Ora Moggi promette un tour per presentare il libro, con prossimo appuntamento al Casinò di Campione d'Italia. Dopo qualche comparsata televisiva, si spera che troverà il tempo di difendersi finalmente in tribunale.